

Soldi alla tramvia lo Sblocca Italia mette più fretta

- > Dal testo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale si scopre che
- > per poter avere i 100 milioni previsti per le nuove tratte
- > Palazzo Vecchio dovrà appaltare i cantieri entro aprile 2015

È UNA corsa affannosa quella che Firenze dovrà affrontare per non perdere i finanziamenti per le linee 2 e 3 della tramvia, l'aeroporto e il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia. Il decreto Sblocca Italia stabilisce che questi interventi riceveranno i fondi solo se saranno appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto. Per la tramvia quindi si dovrà fare una nuova gara e il tempo stringe. Resta esclusa in ogni caso l'ipotesi di un passaggio sotto il centro monumentale della città, con le fermate in piazza della Repubblica e piazza Santa Croce. Lo stesso sindaco Nardella, appena una decina di giorni fa, era apparso ancora perplesso su questa possibilità. L'esordio dei cantieri però ieri è andato meglio del previsto, nell'ultimo tratto di viale Morgagni e in piazza Dalmazia il traffico è stato lento ma non si è mai bloccato del tutto, a parte l'ingorgo durato poco più di un'ora, dalle 7,45 alle 9, in via Vittorio Emanuele verso piazza Dalmazia chiusa. Per le attività commerciali che sono danneggiate dai cantieri sarà probabilmente dimezzata la tassa sui rifiuti fino a fine lavori. Un tesoretto da 1,5-2 milioni di euro l'anno, in grado di accontentare in tutto circa 900 attività commerciali, a scaglioni, fino al 2017. Il "piano negozi" non è ancora ufficiale ma gli assessori Bettarini e Perra stanno elaborando un'ipotesi di «defiscalizzazione».

SERVIZI ALLE PAGINE II E III



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sorpresa Sblocca Italia: c'è ancora meno tempo per incassare i 100 milioni

Dal testo del decreto salta fuori che i cantieri delle nuove linee dovranno essere appaltati entro aprile 2015



SORPRESA Sblocca Italia, la corsa per i nuovi bracci della tramvia si fa sempre più precipitosa. Sulla Gazzetta Ufficiale arriva il testo del decreto e salta fuori che i tempi per spendere i 100 milioni di euro sono più corti del previsto: i cantieri dei nuovi collegamenti, si tratta di Bagno a Ripoli o di Sesto-Campi, non dovranno essere aperti entro la fine del 2015, piuttosto entro il 31 agosto del prossimo anno. E già entro il 30 aprile si dovrà

far scattare l'appalto. Praticamente domattina, per i tempi dell'amministrazione comunale. Che al momento non ha in mano neppure un progetto di massima. Da dove cominciare? Palazzo Vecchio non ha ancora deciso su cosa puntare, su quale progetto scommettere i 100 milioni. Al momento dell'annuncio dello Sblocca Italia, quando sembrava che il termine ultimo fosse ancora il 31 dicembre, Palazzo Vecchio era ancora indeciso su come uscirne. Ma il conto alla rovescia è ormai cominciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

MASSIMO VANNI

LA TRAMVIA di Firenze, il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia e l'aeroporto di Firenze: «Sono finanziabili i seguenti interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto», si legge all'articolo 3 del testo dello Sblocca Italia pubblicato in *Gazzetta ufficiale*. E proprio la tramvia, stante l'assenza di ogni elaborazione progettuale relativa ai nuovi bracci periferici e non solo all'ipotesi del sottoattraversamento del centro, appare come l'anello più complicato.

Quando ancora non era noto il testo dello Sblocca Italia, il direttore generale del Comune Giacomo Parenti aveva immaginato che i 100 milioni in arrivo dal governo centrale potessero essere spesi anche senza una gara ulteriore. Estendendo il "project-financing" già in corso con la Tram spa per la realizzazione delle linee 2 e 3 per l'aeroporto e per Careggi: «Sono state previste della apposite clausole in tal senso, negli attuali contratti sottoscritti con la Tram Spa», osservò Parenti. Pur aggiungendo che solo un approfondimento ulteriore avrebbe fornito risposte certe circa la possibile estensione dell'appalto di "project".

Il sindaco Dario Nardella, invece, aveva rilanciato pensando di poter progettare e aprire almeno i cantieri preliminari della prolunga verso Bagno a Ripoli. O in alternativa quelli della linea 4, che dai vecchi binari della Stazione Leopolda dovrebbe spingersi fino a Campi Bisenzio. Di poter in sostanza mettere al sicuro i 100 milioni concessi per la tramvia dal governo Renzi con un semplice cantiere

preliminare, fosse pure un parcheggio di scambio. Adesso però, con il calendario dettato dal testo finale dello Sblocca Italia, ogni ipotesi diventa super complicata. Perché qualunque sia la via d'uscita, c'è pur sempre un progetto da fare. Da fare eda appaltare entro aprile, entro i prossimi sei mesi.

Un timing che esclude in ogni caso il passaggio sotto il centro monumentale della città, con le futuribili fermate in piazza della Repubblica e nella zona di Santa Croce. Lo stesso sindaco Nardella, appena una decina di giorni fa, era apparso ancora perplesso su questa possibilità, anche se già introdotto nel libro dei sogni della città dal sindaco Matteo Renzi. E ancora Nardella aveva non a caso svelato di voler esaminare anche il "modello Karlsruhe". Cioè il passaggio meno impattante sotto i viali di circosollazione, con un metodo di scavo più superficiale (6-7 metri anziché 20-25) che avrebbe sempre consentito lo scorrimento del traffico. Il segnale di una decisione non ancora formata.

Ma non è solo il calendario a sorprendere. L'altro nodo per cui era atteso il testo finale dello Sblocca Italia è il rebus delle terre di sca-

vo: sono da considerarsi rifiuti speciali (da smaltire quindi in discarica), per effetto della bentonite usata dalla "talpa", o semplicemente terre, riutilizzabili come tali? Un passaggio burocratico, ingradoperò, una volta risolto, di sbloccare opere infinite come il by-pass del Galluzzo e il tunnel dell'Alta velocità. Cosa dice il testo finale del decreto? Dice anzitutto che la moratoria prevista dalle prime bozze, quella che avrebbe consentito di scavare comunque anche senza aspettare la risoluzione del rebus burocratico, non c'è. Il via libera allo scavo ancora non c'è.

All'articolo 8, il decreto annuncia un riordino generale della normativa in materia, che oggi appare a dir poco confusa. E si dice che arriverà entro 90 giorni a partire dalla conversione in legge dello Sblocca Italia un altro decreto che interverrà proprio a regolare le terre prodotte dagli scavi delle grandi opere. Seguendo strettamente i criteri del «riordino e della semplificazione» normativa. E soprattutto seguendo le indicazioni contenute nelle direttive della Ue, con il preciso «divieto di introdurre livelli di regolazione superiori a quelli minimi previsti dall'ordinamento europeo». Della serie, le norme italiane non potranno essere più restrittive. Ma così, per sbloccare le opere fiorentine, dal by-pass alla Tav, si dovranno aspettare i 60 giorni per la conversione dello Sblocca Italia e i 90 poi fissati per il nuovo testo (anche questo sotto forma di decreto). Come dire che se ne parla tra cinque mesi.

Con il calendario dettato dal testo finale ogni ipotesi diventa super complicata: spazi esiguissimi per fare i progetti

Data:
martedì 16.09.2014

Estratto da Pagina:
I-II



NARDELLA
Lo Sblocca Italia impone l'appalto delle future tramvie entro il 30 aprile
Foto grande, code in zona Morgagni ieri mattina

I NUMERI

2 MILIONI
Il "tesoretto" annuo che somma tutti gli sgravi fiscali per i negozi che subiranno disagi dai cantieri della tramvia 2 e 3

2000 EURO
E' il tetto massimo che un'attività commerciale paga per la tassa sui rifiuti. Su quella agirà Palazzo Vecchio



1500
Sono i negozi per cui l'assessore Bettarini (nella foto) sta studiando sgravi fiscali insieme al collega Lorenzo Perra